

LA SICILIA 20/6/2012

## IMPIANTISTICA

### «Fare sistema» per resistere alla crisi

Per resistere alla crisi superare la marginalità in cui si dibattono le imprese è necessario aggregarsi e fare sistema. Solo in questo modo è possibile crescere e affrontare i competitor dell'economia globale.

Anche il mercato impiantistico in Italia, 160 mila aziende e 350 mila addetti, si trova oggi di fronte a un bivio: soccombere o crescere. E' la formula per migliorare la competitività lanciata dal convegno di Assital (Associazione nazionale costruttori di impianti), Assotel, Assosicurezza e Aips, che ha fatto tappa nella sede di Confindustria Catania con un focus dedicato alle imprese che operano nel comparto della sicurezza, poggia sul concetto di "dimensionamento".

A spiegarlo sono intervenuti tra gli altri i vertici di Assital Giuseppe Gargaro e Gimmi Trombetta, che hanno illustrato lo scenario del mercato impiantistico dei sistemi di sicurezza caratterizzato da un'integrazione crescente con il mondo dell'ict e dell'automazione. Sviluppo, dunque, non solo attraverso la crescita dimensionale, ma anche con nuove compe-

tenze all'interno dell'azienda che permettano di abbracciare le nuove tecnologie.

«Con un forte impulso formativo e nuovi modelli organizzativi come le reti d'impresa - è stato sottolineato - è possibile mantenere le proprie prerogative, rafforzando il know-how, i capitali e quindi la credibilità verso i clienti e le banche». Un concetto ripreso dal vicepresidente di Confindustria Catania e presidente della sezione Metalmeccanici, Antonello Biriaco, per il quale l'aggregazione e lo strumento del contratto di rete consentono un approccio nuovo e vantaggioso per le imprese: oltre alle agevolazioni fiscali (credito di imposta sugli utili reinvestiti), sono possibili facilitazioni che permettono di porsi in maniera più forte sui mercati.

«Ma soprattutto - ha sottolineato Biriaco - si ha l'opportunità di migliorare i rapporti con gli istituti di credito dove è fondamentale affermare un concetto di merito creditizio che vada oltre i numeri e guardi anche alla storia personale delle imprese e agli altri asset di valore immateriale, che sono altrettanto importanti».